

Riqualificazione e valorizzazione di un immobile di proprietà di più enti

Scritto da Interdata Cuzzola | 04/12/2015

Con l'avvento dell'armonizzazione, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio pubblico sono tra i temi più rilevanti nell'ambito delle politiche di governo del territorio e dell'ente.

In tal senso infatti, il legislatore ha voluto ben specificare questo aspetto trattando tale importante punto anche nel D.Lgs 118/2011 nell'allegato 4/3, dettando per ciò, quelli che sono i principi contabili da rispettare al verificarsi di tale operazione.

Ipotizzando infatti che un bene risulti in comproprietà tra due enti, (ad esempio Regione e Comune) che di comune accordo hanno deciso un piano di riqualificazione e valorizzazione dell'immobile, la spesa sostenuta dalla Regione (ente erogatrice del contributo) va ad incrementare il valore di questo bene, sia della parte di proprietà della Regione sia di quella del Comune, configurandosi quindi come una partecipazione degli investimenti della Regione a favore del Comune.

Tale operazione, in contabilità finanziaria, nel rispetto del principio che prevede la registrazione di tutti i fatti gestionali anche se non provocano effetti di cassa, comporta la registrazione dell'entrata derivante da tale contributo agli investimenti e la spesa per Investimenti fissi lordi - Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico.

Il Comune a sua volta, a seguito della comunicazione della Regione dell'emissione del contributo, dovrà accertare e incassare le relative somme.

Quanto sopra genererà, di conseguenza, delle movimentazioni anche dal punto di vista economico-patrimoniale in quanto, per la Regione il contributo agli investimenti rappresenta un costo di competenza dell'esercizio.

Maggiori informazioni saranno disponibili sui nostri bollettini settimanali